

# Il modello reggiano contro la povertà educativa che lede i ragazzi

LA VOCE  
DEL VOLONTARIATO

Mercoledì, 6 dicembre, alle 10, convegno dedicato a 'La città dei bambini, dal nido all'università. Il Modello Reggiano contro la povertà educativa' presso l'Aula Magna Manodori all'Università di Modena e Reggio Emilia. Cosa sia la povertà educativa ce lo spiega Save The Children affermando che è la privazione per un bambino ed un adolescente della possibilità di apprendere, di sperimentare le proprie capacità, di sviluppare e far fiorire liberamente i propri talenti e aspirazioni.

Significa anche limitazione delle opportunità di crescita dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di sé stessi e del mondo esterno, e quindi non poter vivere la propria infanzia e non poter sognare il proprio futuro.

Dobbiamo considerare che in Italia il numero di bambini ed adolescenti costretti a vivere in condizioni di povertà assoluta - ovvero impossibilitati ad accedere a un paniere minimo di beni - è passato negli ultimi cinque anni da 500 mila (2007)

a oltre 1 milione (2012), con un incremento del 30% soltanto nell'ultimo anno analizzato.

Save The Children ha elaborato un indice in 14 punti che misura la povertà educativa (IPE)

Da un accordo stipulato tra Governo, Forum del Terzo Settore Nazionale e Fondazioni di origine Bancaria è nato quindi un fondo per contrastare la povertà educativa minorile, l'abbandono scolastico e le difficoltà di accesso, alimentato dalle Fondazioni, che usufruiranno di un credito d'imposta ed avrà una consistenza di 120 milioni di euro l'anno per tre anni.

L'operatività del Fondo è stata assegnata all'impresa sociale "Con i Bambini". Le scelte di indirizzo strategico sono definite invece da un apposito Comitato di indirizzo del bando attuale, 'Nuove Generazioni 5-14 anni', si rivolge agli enti di Terzo settore e al mondo della scuola, e prevede la presentazione direttamente online dei progetti, entro e non oltre il 9 febbraio 2018, mette a disposizione un ammontare complessivo di 60 milioni di euro, in funzione della qualità dei progetti ricevuti.

Scopo del bando è quello di promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori nella fascia di età 5-14 anni, in

particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità: di tipo economico, sociale, culturale, richiedendo progetti in grado di promuovere e sviluppare competenze personali, relazionali, cognitive dei ragazzi.

I progetti devono essere in grado di incidere in modo significativo sia sui loro percorsi formativi che su quelli di inclusione sociale, attraverso azioni congiunte "dentro e fuori la scuola", sviluppando e rafforzando l'alleanza, le competenze, il lavoro e la capacità di innovazione dei soggetti che si assumono la responsabilità educativa ("comunità educante") e prevenendo precocemente varie forme di disagio: dispersione e abbandono scolastico, bullismo e altri fenomeni di disagio giovanile.

L'iniziativa è rivolta anche a bambini e ragazzi che vivono in aree e territori particolarmente svantaggiati che, grazie al nuovo bando, potranno avere nuove e importanti opportunità educative.

Si tratta quindi di una possibilità per tutte quelle associazioni, sia di volontariato che di promozione sociale, che numerose nel nostro territorio affrontano quotidianamente queste tematiche grazie all'impegno e alla disponibilità dei propri soci e volontari.

A Reggio è scesa in campo la

Fondazione Manodori che ha aderito e sollecitato altri soggetti del territorio reggiano a partecipare a questi bandi e due progetti reggiani hanno già ottenuto i fondi per la loro realizzazione.

Per quanto riguarda il 'Modello Reggiano' si intende quello che è oggi conosciuto a livello internazionale come "Reggio Emilia Approach", maturato a partire dalla metà del secolo scorso e che si è tradotto concretamente in un sistema misto di gestione delle scuole d'infanzia innovativo.

Il programma del convegno prevede gli interventi di Gianni Borghi, presidente della Fondazione Manodori, del sindaco Luca Vecchi, il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, e il prorettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Riccardo Ferretti. Inoltre saranno presentati i progetti "Farsi comunità educante" di Carla Rinaldi e "Modificare il futuro" di Paola Cagliari. Le conclusioni sono affidate a **Carlo Borgomeo**, presidente dell'impresa sociale "Con i bambini".

Il Convegno è la seconda tappa di una manifestazione nazionale che è partita da Torino e che successivamente sarà a Milano, Napoli, Brindisi, Catania. L'incontro conclusivo la prossima primavera a Roma, dove le storie e le buone pratiche raccolte durante la campagna verranno simbolicamente consegnate alle istituzioni.

COLIBRI APS

